

Metodo:
CAMMINATA DI GENERE
Temi affrontati:
Stereotipi di genere e socializzazione di genere.
Destinatari:
Adulti (nel nostro caso consulenti professionali, insegnanti, operatori giovanili). Il metodo può essere utilizzato anche con gli animatori giovanili.
Materiale necessario:
Una lavagna (o una presentazione ppt) dove scrivere le domande (opzionale).
Durata:
Circa 45 min.
Realizzazione e limiti:
<u>Numero di partecipanti:</u> 6 - 20 (dipende dalle misure della stanza) <u>Spazi:</u> una stanza non troppo piccola e il più possibile vuota (è necessario avere uno spazio in cui le persone possano muoversi liberamente per cui si consiglia di portare eventuali tavoli e sedie ai bordi della stanza) <u>Situazione:</u> questo può essere considerato come un esercizio di riscaldamento da fare all'inizio della sessione.
Istruzioni e procedura:
Spiegare ai/alle partecipanti che al comando "Camminare!" tutti/e dovranno mettersi a camminare per la stanza il più velocemente possibile cercando di non scontrarsi. Al comando "Stop" devono mettersi uno davanti all'altro/a formando delle coppie.
Spiegare che sarà detta ad alta voce una frase da discutere con il/la partner per la durata di due minuti, allo scadere dei quali sarà dato ancora il comando "Camminare!"; il gruppo riprenderà a camminare per la stanza fino al nuovo comando "Stop"; poi sarà la volta di una seconda affermazione, e così via.
Affermazioni da utilizzare: a) Qualcosa di tipico del mio genere che faccio volentieri. b) Qualcosa di tipico del mio genere che non faccio volentieri. c) Qualcosa di non tipico del mio genere che mi piace fare. d) Qualcosa di non tipico del mio genere che vorrei poter fare senza essere giudicato/a. e) Qualcosa che spero succeda durante il ciclo dei workshop (opzionale).
Dopo che tutte le affermazioni sono state enunciate e discusse in coppia discutere nel gruppo completo i principali elementi emersi durante la discussione in coppia per ogni punto e le principali aspettative rispetto al ciclo di workshop.
Obiettivi:
Il metodo mira a discutere della socializzazione di genere e degli stereotipi di genere partendo dall'esperienza personale dei partecipanti ma con un approccio "leggero" poiché le domande normalmente sollevano questioni legate all'esperienza quotidiana, agli hobby, alle preferenze e così via. Mira a introdurre una riflessione su come la socializzazione di genere può limitare le esperienze, le attività e le scelte di vita delle persone. Parte dalle esperienze delle persone e solo più tardi nella discussione il facilitatore/la facilitatrice può introdurre alcune spiegazioni/riflessioni sul modo in cui il genere opera indicando ciò che dovrebbe essere un comportamento/attività appropriata per gli uomini e per le donne. La discussione può anche portare a una riflessione sulle conseguenze per le persone che violano questi codici di genere (che possono andare dalla disapprovazione, essere considerati strani, inappropriati, fino a conseguenze più gravi quali l'essere criticati, ostracizzati e così via).
Che rilevanza ha il genere in questo metodo?
Il genere è centrale in questo metodo che mira proprio all'adozione di una prospettiva di genere nell'analisi delle attività giornaliere.
In che modo tale metodo amplia le idee sulle possibilità occupazionali dei ragazzi?

Il metodo non affronta direttamente la questione delle possibilità occupazionali dei ragazzi. È inteso come un primo esercizio per riflettere sulla socializzazione di genere a cui dovrebbero seguire esercizi più specifici sulle possibilità di formazione professionale. Tuttavia, è possibile che durante la discussione tra le questioni sollevate dai partecipanti ci siano esempi riguardanti situazioni lavorative che possono essere utili per discutere di come il genere influenzi le scelte nel lavoro.

In che modo tale metodo evidenzia percorsi di comportamento non tradizionali?

Chiedendo ai partecipanti esempi di comportamenti che non sono conformi a una comprensione tradizionale delle norme di genere.

Variazioni:

Potrebbe essere modificato formulando una serie di domande simili ma in relazione al lavoro (ad esempio, un lavoro non tipico del mio genere che avrei voluto fare).

Sviluppo successivo:

Dopo questo primo esercizio sulla socializzazione di genere, dovrebbero essere eseguiti esercizi più specifici su come il genere influenzi le scelte educative e lavorative.

Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:

Possibili rischi:

- la discussione rafforza l'idea che alcuni comportamenti/attività sono tipici di un solo genere, confermando così la validità delle norme di genere tradizionali (in questo caso è opportuno che il facilitatore/facilitatrice metta in discussione queste norme);
- i partecipanti sollevano situazioni molto personali che hanno causato loro dolore e che il facilitatore/facilitatrice ha difficoltà a gestire o che potrebbero esporre troppo il partecipante (in questo caso il facilitatore/facilitatrice potrebbe suggerire di continuare a parlare dell'istanza specifica separatamente quando il seminario è finito).

Fonti:

Amnesty International. Making rights a reality. Gender Awareness Workshops. 2004 (disponibile on-line)